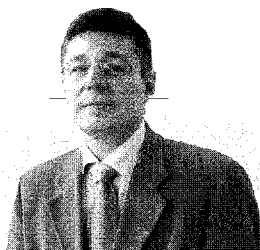


Rassegna del 24/03/2010

SOLE 24 ORE LOMBARDIA - Distretti a due velocità. Senza banda larga 650 Pmi - Nel 1
tessile lecchese web a passo lento - Di Rienzo Piermaurizio

HI-TECH
Distretti a due velocità
Senza banda larga 650 Pmi
 Piermaurizio Di Rienzo > pagina 7



«Nella bassa bresciana non esiste un'infrastruttura credibile»

Giancarlo Turati
 COORDINATORE TERRITORIALE AIB

Wireless gratis. In occasione dell'Expo tutta la zona fiera e le aree limitrofe avranno connessione libera e gratuita

Nel tessile lecchese web a passo lento

Gallaratese e mobile brianzolo sono al top

MILANO

Piermaurizio Di Rienzo

Un quadro migliore rispetto al resto del Paese, ma nel quale resta ancora qualche ombra. È la situazione infrastrutturale della banda larga nei distretti lombardi fotografata dall'Osservatorio Between. Sono 403 su 12.118 le imprese del territorio che non sono coperte in alcun modo da sistemi di connessione veloci, circa il 3 per cento. Valore che sale a 657, pari al 5%, se si considerano anche quelle che sono in zone di copertura inferiore a 2 megabit al secondo, ovvero l'obiettivo minimo fissato a livello nazionale. Una situazione eterogenea che mette in evidenza le aree più critiche nel distretto delle confezioni e dell'abbigliamento della Bassa Bresciana (200 imprese non coperte su un totale di 1.184) e in quello della calzetteria femminile di Castelfreddo, in provincia di Mantova (71 imprese fuori da zone di copertura su 1.060). Problemi anche nel distretto del legno Casalese-Viadanese e nel tessile lecchese, dove i servizi a banda larga di fascia più elevata non sono disponibili. All'estremo opposto le aree meglio infrastrutturate risultano essere quelle del Gallaratese, della Brianza e del Vigevanese. «Nella Bassa Bresciana non esiste un'infrastruttura credibile - sottolinea

Giancarlo Turati, coordinatore dell'Associazione industriale bresciana per la Bassa -. Molte aziende non si sono mai occupate di questi problemi, puntando su soluzioni di ripiego».

Per porre rimedio la Regione si è messa al lavoro per mettere la banda larga a disposizione di tutta la popolazione entro il 2012. Oggi la copertura è del 93,7% (contro l'89% del 2005), mentre tra due anni e mezzo l'obiettivo è fissato al 99,8% (il rimanente 0,2% sarà coperto nell'unico modo possibile, cioè satellitare). Il divario sarà colmato grazie a tre progetti: l'Accordo di programma quadro Società dell'informazione, il Bando regionale di riduzione del digital divide e il Piano di sviluppo rurale. Una programmazione che coinvolgerà 630 Comuni con investimenti per 93 milioni per la posa di quasi 3 mila km di fibra ottica.

Il primo progetto, l'Accordo di programma tra Regione, ministero dello Sviluppo e il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione, è stato sottoscritto a settembre ed è finalizzato all'estensione di una rete di trasporto in fibra ottica in 140 Comuni privi di infrastrutture adeguate. Il valore complessivo degli interventi è di 26,7 milioni, tutte risorse governative. Il termine per la realizzazione è fissato al 2011. Il secondo

piano, il bando regionale, è stato sbloccato dalla Commissione Europea e riguarda circa 450 Comuni, con la posa di 1.500 km di fibra per un investimento di 58 milioni (20 di fondi comunitari, 21 del governo e 17 dei privati). Gli addetti ai lavori confermano che sarà tutto pronto per i lavori a partire dal prossimo mese di ottobre. Il terzo accordo, infine, prevede la posa di circa 270 km di fibra ottica in 40 Comuni, grazie ad uno stanziamento di 8 milioni da parte dell'Ue. Il governatore uscente Roberto Formigoni guarda avanti e fissa un nuovo traguardo: banda larga ultra veloce per almeno la metà del territorio lombardo entro il 2015: «In anticipo sugli standard europei - spiega - contiamo di servire il 50% della popolazione della connessione che garantisce oltre 20 megabit al secondo. Con gli operatori del settore stiamo già predisponendo un Accordo di programma».

E durante lo svolgimento l'Expo, all'interno della fiera e nel percorso pedonale dei padiglioni, sarà possibile connettersi a internet gratuitamente e via wireless. I Comuni limitrofi all'area di Rho stanno studiando il progetto per prevedere un'estensione anche alle aree di loro competenza.

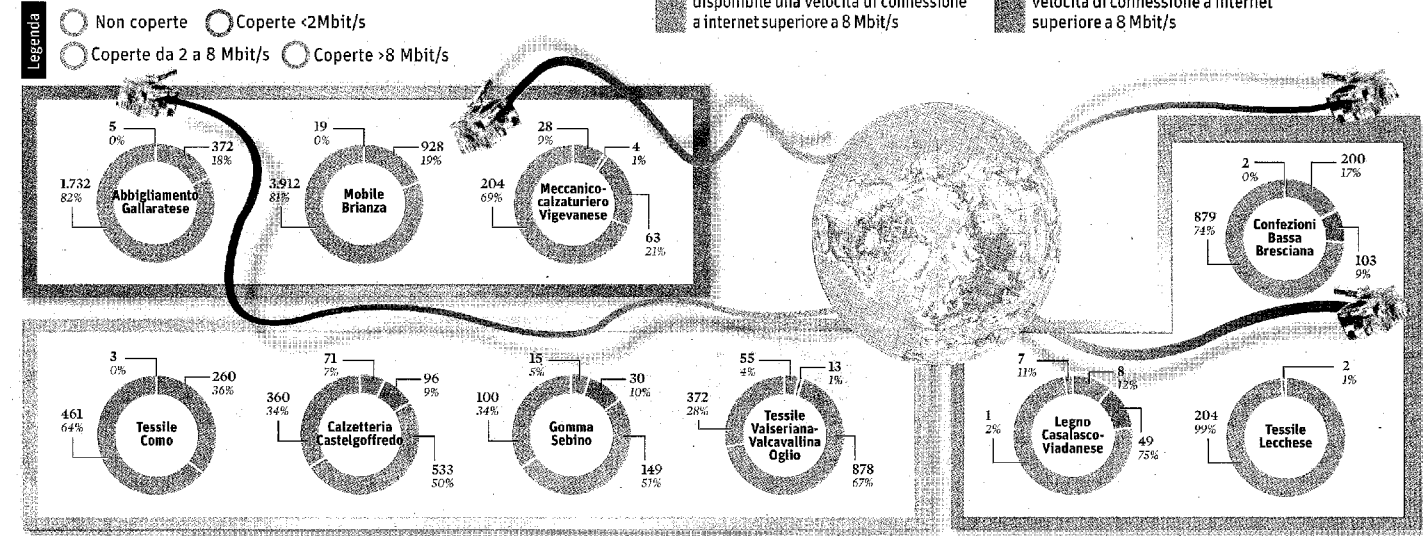
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica dei distretti

Numero di imprese raggiunte dalla banda larga nelle aree produttive lombarde

I tre distretti in cui è maggiormente disponibile una velocità di connessione a internet superiore a 8 Mbit/s

I tre distretti in cui è meno disponibile una velocità di connessione a internet superiore a 8 Mbit/s



Fonte: Osservatorio Between

CAMPUS 2 A MILANO

Voce e dati ad alta velocità per le scuole

Settecento edifici pubblici collegati in fibra ottica entro luglio: 140 sedi del Comune e centinaia di scuole potranno scambiare voce e dati ad alta velocità, gratis. Con un risparmio di 2,5 milioni all'anno sui circa 7,5 che il contribuente spende in "bolletta telefonica comunale". Si tratta di Campus2, la nuova rete che collega gli edifici pubblici comunali. Il progetto è nato

nel 2006 e quest'anno diventa operativo: nei primi tre mesi del 2010 è stato completato il primo lotto di uffici che corrispondono al 90% delle 9.500 postazioni dei dipendenti. Entro luglio, poi, il cablaggio sarà completato anche nelle 700 scuole pubbliche. Campus1 era nata per il solo traffico voce e su quella rete, ormai congestionata, si è innestata la parte dati, ma l'una e l'altra

hanno continuato a viaggiare separatamente, senza integrazione. La nuova rete, all'opposto, nasce integrata sullo stesso supporto fisico (la fibra) e si sviluppa su reti diverse. Solo il Voip potrà gestire senza costi 350mila telefonate in entrata e in uscita che saranno gratis tra ufficio e ufficio e a tariffa agevolata verso l'esterno. L'operazione ha costi

relativamente bassi: il contratto stipulato con il fornitore (una Ati costituita da BT+Siemens) prevede un canone mensile fisso per tutta la durata del contratto (fino al 2013) pari a 314.889,90 euro oltre a Iva. Al termine del contratto gli apparati di Campus2 installati potranno diventare di proprietà del Comune di Milano a titolo gratuito. La rivoluzione non è solo per il dipendente pubblico.

Martino Valente

© RIPRODUZIONE RISERVATA